



**BOLLETTINO PER LA FORMAZIONE FORESTALE
N. 3 · OTTOBRE 2016**

APPROFONDIMENTO: STUDI PRESSO LA HAFL DI ZOLLIKOFEN

L'abbinamento ideale di teoria e pratica

Chi intende dedicarsi professionalmente al bosco con il corpo, l'anima e la mente, si trova all'indirizzo giusto presso la Facoltà di scienze agrarie, forestali e alimentari di Zollikofen della SUP bernese (BFH). Da tredici anni vi si propone il ciclo di studi Bachelor in Economia forestale, che riscuote ovunque crescente interesse e ampio consenso. «battibecco» presenta la struttura, descrive il campus e le prospettive professionali e dà la parola ai diplomandi.

Situata idillicamente in prati variopinti, la Facoltà di scienze agrarie, forestali e alimentari (HAFL) di Zollikofen si trova direttamente nelle vicinanze del bosco. Questo centro di formazione è stato percorso in lungo e in largo per tre anni da Nathalie Triches, Benjamin Scherer e Jann Brosi, che hanno frequentato il ciclo di formazione Bachelor in Economia forestale.

INDICE

1/3/4 APPROFONDIMENTO: STUDI PRESSO LA HAFL DI ZOLLIKOFEN
L'abbinamento ideale di teoria e pratica

2 EDITORIALE
Ueli Meier

5/6 CICLO DI STUDI HAFL CON INDIRIZZI D'APPROFONDIMENTO
Uno studio sfaccettato per interessi individuali

7 INTERVISTE LAMPO CON DIPLOMATI HAFL
«Raccomanderei il ciclo di studi in ogni caso.»

8/9 LA FORMAZIONE COME MISSIONE
Lavorare nella formazione appassionata
e coinvolge

10 PROMOZIONE DELLA SALUTE TRA I QUINDICENNI
Il grande cantiere del corpo e dell'anima

11 ATTUALITÀ DA CODOC
NOTIZIE IN BREVE

SIGLA EDITORIALE

Editore
Codoc Coordinamento e documentazione
per la formazione forestale
Hardernstrasse 20, Casella postale 339,
CH-3250 Lyss
Telefono 032 386 12 45,
Fax 032 386 12 46
info@codoc.ch, www.codoc.ch

Redazione: Eva Holz (eho) e Rolf Dürig (rd)
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung,
Basilea

Il prossimo numero di battibecco
uscirà nel gennaio 2017.
Chiusura della redazione: 15.11.2016

Copertina
Da sinistra: Benjamin Scherer, Nathalie Triches,
Jann Brosi
Foto Brigitt Hunziker Kempf



Foto: mod

EDITORIALE

Mente e corpo in buona salute

Lo ammetto, la citazione non è riportata con precisione, ma piuttosto liberamente interpretata. Molto importante, inoltre: con riferimento a una singola persona, un aspetto non costituisce una condizione per l'altro. Nel caso ideale ci sono tutte e due. Per questo Decimo Giunio Giovenale incitava i suoi contemporanei romani a pregare gli dei per ottenere ambedue.

Con riferimento ai tempi moderni e alla sfera della formazione forestale, il significato è: se vogliamo riuscire, dobbiamo occuparci della mente e del corpo. L'economia forestale dipende in ugual misura sia da selvicolttrici e selvicoltori robusti e sani a lungo termine sia da ingegneri forestali titolari di una buona formazione. Per ambo le professioni, in passato si sono intrapresi importanti e validi sforzi.

Il ciclo di studi presso la HAFL è ormai affermato e il numero degli studenti evolve favorevolmente. Grazie a validi progetti pilota, nel settore è aumentata la consapevolezza che i nostri «sportivi di punta artigianali» si mantengono più a lungo efficienti e in forma se ci preoccupiamo per la costituzione di una struttura muscolare complessiva e per una fase di riscaldamento nell'ambito del lavoro quotidiano, in modo particolare riguardo agli apprendisti che si avviano alla professione.

La mente e il corpo: ambedue sono importanti, a livello individuale come a livello comunitario. Siamo sulla buona strada. L'obiettivo, e con esso anche il nostro compito collettivo, è quello di offrire a questi giovani professionisti, sani e assennati, dei posti di lavoro con un futuro e possibilità di sviluppo, oltre a proposte di formazione continua.

Ueli Meier, ingegnere forestale cantonale, Amt für Wald beider Basel



Entrata principale della HAFL (Foto mad)

►► SEGUITO APPROFONDIMENTO

Un periodo per loro molto istruttivo, appassionante e bello giunge al termine: il 30 settembre 2016 si è svolta la cerimonia di chiusura. A colloquio con i tre, si capisce che il periodo di formazione ha rappresentato qualcosa in più di un mero percorso obbligato. I neodiplomati si sono sentiti a loro agio nel campus, dove non solo si sono caricate le menti assetate di conoscenze, bensì anche coltivate buone relazioni interpersonali e sperimentato il mondo della pratica in una forma motivante e orientata al futuro.

Buon ricordo del primo giorno

Benjamin Scherer ricorda bene il primo giorno nel campus in Länggasse 85. All'inizio c'era qualche difficoltà d'orientamento nel complesso di edifici, ma non c'è voluto molto tempo per districarsi bene tra i corridoi, i piani, le procedure organizzative e per sentirsi a proprio agio. Il giovane di Basilea, oggi 26enne, aveva frequentato il liceo per poi seguire una formazione di selvicoltore. «Il lavoro fisico mi ha dato grande gioia», dichiara con gli occhi che brillano. Ciononostante, per lui era chiaro che non intendeva rimanere selvicoltore, bensì che avrebbe iniziato gli

«Ritengo ideale l'abbinamento tra teoria e pratica.»

studi a Zollikofen. Una buona decisione: «Il ciclo di studi mi è piaciuto molto. Ritengo ideale l'abbinamento tra teoria e pratica.» Grazie alle escursioni avvenute con regolarità, ha potuto conoscere meglio il settore e la Svizzera visitando luoghi molto belli che ancora non conosceva. «Ora», afferma Benjamin Scherer, «passato il periodo di formazione, sono felice di accedere al mondo del lavoro e di mettere in pratica quanto appreso.»

Come una grande famiglia

Il suo compagno, il viticoltore qualificato Jann Brosi di Grüşch (GR), approva con un cenno del capo. «È stato un periodo fantastico. È però anche giunta l'ora di andare a lavorare.» Lui preferirebbe un'attività nel campo dei pericoli naturali. Il suo lavoro di Bachelor si è impennato sull'argomento «Distribuzione delle forze tra l'ancoraggio e il terreno nelle opere di premunizione valangaria». Il 29enne prende in considerazione l'eventualità di svolgere anche il Master in un secondo tempo. «Per il momento



►► SEGUITO APPROFONDIMENTO

mi manca però la necessaria motivazione», ammette. Il grigionese si è sentito molto bene in pianura e, come afferma, vi ha trovato degli amici per la vita. «La separazione dai miei compagni di studio mi pesa abbastanza.» Sì, nel corso dei loro studi a Zollikofen, i giovani vivono un periodo rigoroso, intenso, istruttivo, ma anche molto conviviale. Al di là dello studio intrapreso, si affiatano formando una grande famiglia. «Accanto allo studio in comune, nel perimetro abbiamo organizzato feste, partecipato insieme a grigliate serali, giocato nell'area da beach-volley del Campus, abbiamo sudato nella sua palestra e ci siamo rinfrescati nella sua piscina», racconta Jann Brosi.

Sguardo oltre i confini

Non c'è un approccio concorrenziale tra gli studenti? Nathalie Triches ride. «No, non c'è. Curiamo piuttosto la collaborazione.» La giovane 24enne del Canton Friburgo ha frequentato il liceo. «Intendevo proseguire con degli studi con buone prospettive per il futuro e perciò mi sono decisa per Zollikofen e il Bachelor in Economia forestale.» Il suo lavoro di diploma l'ha dedicato agli effetti del ripristino di torbiere rimboschite in passato, soprattutto in Scozia. Più avanti, desidera pure svolgere all'estero il



Bernhard Pauli, direttore del ciclo di studi Bachelor

«Si cura e si vive un clima familiare, una buona convivenza tra docenti e studenti.»

Master. Perché ci si sente a proprio agio a Zollikofen? Per Nathalie Triches questo dipende in parte anche dalla grandezza del campus e dall'atmosfera che regna nella quotidianità degli studi. «Qui ci si conosce l'un l'altro. Si cura una buona convivenza tra studenti e docenti. L'ambiente che circonda la scuola è fantastico.»

Ciclo di studi con forte crescita

Ogni giorno getta lo sguardo dal suo ufficio su questo ambiente, direttamente sul margine del bosco. Bernhard Pauli dirige da cinque anni il ciclo di studi Bachelor in Economia forestale ed è della partita dagli albori della costituzione di questo corso. Il 20 ottobre 2003, il primo ciclo di studi in Economia forestale a livello di scuola professionale universitaria ha preso avvio con un docente e dieci studenti. Negli ultimi anni c'è stata una forte crescita di docenti e collaboratori, del numero di progetti di ricerca e del numero di studenti. Oggi, nel ciclo di studi Bachelor, nel Master e nel corrispondente gruppo di ricerca & sviluppo lavorano 34 persone e dall'inizio del ciclo di studi è stato conferito il Bachelor of science BFH in Economia forestale a 180 persone.

Negli ultimi anni, il curriculum si è assicurato un posto fisso nel mondo della formazione, oltre a una debita accettazione. «Questo sviluppo mi riempie d'orgoglio», dichiara Bernhard Pauli, che dedica corpo e anima alla sua carica. La creazione e lo sviluppo costante del ciclo di studi rappresentano per lui una sfida meravigliosa. «Cerchiamo d'essere sempre vicini ai settori, di reagire alle loro esigenze e di sviluppare proposte formative adatte, come per esempio l'integrazione della formazione alla caccia nell'offerta di studio. Stiamo pure lavorando allo sviluppo del programma Master.» Non si può far a meno di notarlo: la SUP si prepara per il futuro. Dal campus passeranno ancora molti studenti... «Nonostante la nostra crescita, il clima familiare, la buona convivenza tra studenti e docenti si mantengono inalterati. Per noi questo conta molto e sarà mantenuto e curato anche in futuro», assicura il direttore degli studi Bernhard Pauli. ▲

Testo e foto: Brigitt Hunziker Kempf

L'essenziale in breve

- Dal 2003, presso la HAFI di Zollikofen si formano Ingegneri forestali SUP.
- Durante il ciclo di studi Bachelor triennale, gli approfondimenti permettono agli studenti di acquisire un profilo specialistico individuale in conformità ai loro interessi.
- Il campus è situato in un bellissimo paesaggio e, oltre a un pensionato, offre attività sportive.



CICLO DI STUDI HAFL CON INDIRIZZI D'APPROFONDIMENTO

Uno studio sfaccettato per interessi individuali

Chi si decide per un ciclo di studi in economia forestale presso la HAFL, si appresta ad affrontare una formazione di ampio respiro e appassionante, che prepara in modo ideale alla futura attività in campo forestale. Presso la sede SUP di Zollikofen, gli studenti acquisiscono il bagaglio necessario per assumere compiti specialistici e dirigenziali di responsabilità nell'ambito della gestione forestale sostenibile e in campi affini.

Lo studio a tempo pieno per ottenere il titolo Bachelor dura tre anni. Nel primo anno si impartono prevalentemente solide conoscenze di base in materia di scienze forestali. Accanto alle nozioni di base in ecologia forestale, selvicoltura, economia forestale e del legno, pianificazione forestale, gestione aziendale o tecnologia dei procedimenti, il programma prevede scienze naturali, economia e lingue. Dal secondo anno, gli studenti hanno la possibilità di ampliare le loro conoscenze e di specializzarsi a livello individuale. È disponibile una scelta di tre approfondimenti che possono essere completati individualmente con altri moduli facoltativi oppure con un Minor

(Cambiamento climatico e gestione sostenibile dei suoli, Nuove tecnologie, Insegnamento e consulenza, Management e Leadership).

Ampia proposta di approfondimenti

L'approfondimento in Bosco & società è incentrato sui molteplici interessi del bosco per la società. Accanto alla pianificazione forestale, selvicoltura ed ecologia forestale, gli studenti si occupano pure della comunicazione in materia di bosco e di gestione forestale urbana. L'approfondimento Bosco & economia del legno mette a fuoco le molteplici possibilità di utilizzazione dei

►► p. 6

Proposte di approfondimento delle scienze forestali presso la HAFL



boschi e le condizioni quadro necessarie a livello politico ed economico per garantire una produzione di legname efficiente e sostenibile. La gestione dei rischi, i pericoli naturali e la pianificazione di misure di protezione del territorio occupano invece il primo posto nell'approfondimento Bosco di montagna & pericoli naturali.

Costruzione di un profilo individuale

Nell'ambito di due lavori di semestre e del lavoro di Bachelor al termine degli studi, gli studenti acquisiscono inoltre la capacità di affrontare un'interrogazione con un approccio scientifico. Anche in questo caso la scelta dei possibili temi a disposizione degli studenti è ampia. Grazie a questa versatilità e alla struttura modulare degli studi, per gli studenti diventa possibile costruire il loro ciclo di studi in base agli interessi personali, ai punti forti e alle intenzioni professionali, conseguendo così un profilo individuale.

Attraiante campus con pensionato

In prossimità della città di Berna eppure immersa nella campagna, la HAFL di Zollikofen offre l'ambiente perfetto per lo studio: la posizione del campus è attraente. Dopo un viaggio di 10 minuti sul treno regionale ci si trova nel centro della capitale, con un ampio ventaglio di proposte per il tempo libero. Il cam-

pus stesso non manca certo di attrazioni: pallavolo da spiaggia, piscina, aree per grigliate, ping-pong, palestra con parete d'arrampicata, ecc. Il campus è delimitato da campi e boschi. Oltre a numerosi e moderni laboratori, l'infrastruttura comprende una grande biblioteca, una mensa e una cucina per gli studenti. A ciò si aggiunge un pensionato per studenti, dotato di 130 camere singole ammobiliate.

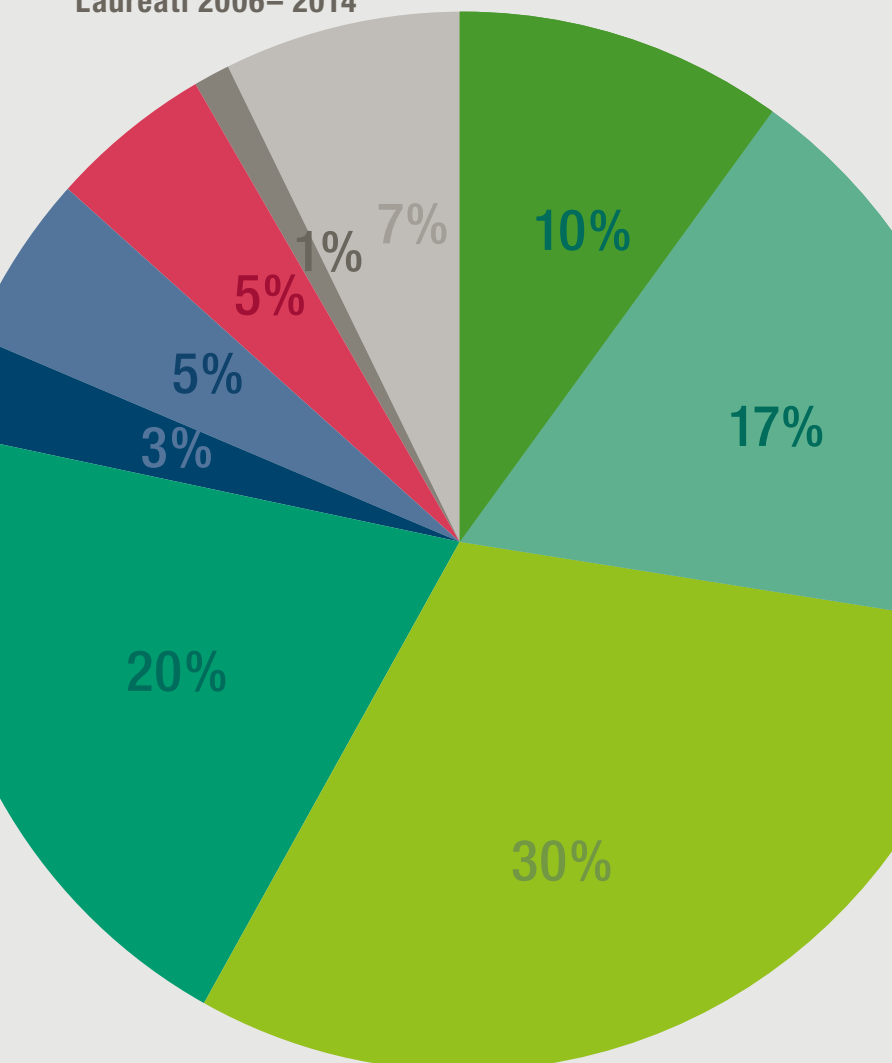
Escursioni nel Paese e all'estero

Le lezioni non si svolgono solo negli spazi della HAFL; i candidati ingegneri forestali sono invece spesso stimolati con escursioni. In numerosi moduli si trovano a camminare nei boschi dei dintorni di Zollikofen nell'ambito di esercitazioni, escursioni o settimane blocco. Le escursioni sono previste anche nelle più svariate regioni della Svizzera e dei Paesi vicini. La presenza di esperti locali in materia, permette loro di farsi un'idea pratica in merito ai differenti ecosistemi forestali e alle sfide che comportano, conoscono varie forme di gestione, elaborano studi di casi, apprendono sul posto i procedimenti dell'industria del legno o si esercitano nella martellata di popolamenti difficili nel bosco di montagna. ▲

Kathrin Kühne, Maren Kern

► Tutte le informazioni in merito al ciclo di studi in scienze forestali, alle serate informative, giornate d'orientamento ecc. come pure alla HAFL si trovano su: www.hafl.bfh.ch

Laureati 2006–2014



Avvincenti prospettive professionali

Che sia come responsabile di una grande azienda forestale, come incaricato per la protezione della natura o come specialista in materia di valanghe presso uno studio d'ingegneria, le possibilità professionali con un Bsc in Economia forestale sono molteplici. Dagli inizi del ciclo di studio presso la HAFL, nel 2003, già oltre 160 persone hanno conseguito il diploma. L'ampiezza del ciclo di studi, con le sue possibilità di specializzazione, si riflette pure nelle prospettive professionali: il ventaglio dei posti di lavoro spazia dalle aziende forestali, passando per gli studi d'ingegneria e i servizi forestali cantonali, fino alle organizzazioni di commercializzazione o alle associazioni, senza escludere anche l'esercizio di attività nel campo della formazione e della consulenza.

Persone richieste

Gli ingegneri forestali sono richiesti: molti trovano rapidamente un impiego adatto nel settore forestale o in settori affini, dove possono mettere alla prova le loro conoscenze tecniche seduti alla scrivania e nell'ambito di lavori pratici sul terreno. I diplomandi si avviano dunque verso compiti variati ed esigenti e un'avvincente quotidianità lavorativa, per soddisfare le esigenze sociali, ecologiche ed economiche nei confronti del bosco e dell'ambiente. kk

Luogo di lavoro

- Azienda forestale
- Studio d'ingegneria
- Servizio forestale cantonale o Confederazione
- Altro nel settore
- Periodo di pratica
- Altri studi
- Altro fuori del settore
- Senza lavoro fisso
- Permanenza sconosciuta

«Raccomanderei il ciclo di studi in ogni caso.»

Una laureata e due laureati raccontano delle loro esperienze presso la HAFL e della vita lavorativa variata che vi ha fatto seguito.

battibecco: Che cosa le ha dato l'impulso per intraprendere uno studio in scienze forestali?

Séverine Haldi: Dopo il liceo volevo studiare qualcosa che fosse il più possibile di carattere pratico e concreto. Per me è stato importante anche la relazione con la natura. Ha influito sicuramente anche il fatto che mio padre è forestale. Durante le vacanze scolastiche ho regolarmente avuto la possibilità di eseguire lavori forestali, come la piantagione e lo sfalcio di liberazione dei giovani alberi. Mi piaceva molto.



Séverine Haldi (31 anni), Bachelor in Economia forestale con specializzazioni in Ecologia forestale, Gestione forestale, Economia del legno; oggi responsabile del settore Economia forestale nella divisione Servizi specializzati e risorse presso l'Ufficio forestale del Canton Berna (Foto mad)



Livio Conrad (27 anni), Bachelor in Economia forestale con approfondimento in Bosco di montagna & Pericoli naturali oltre a Economia forestale & del legno, oggi ingegnere forestale del Comune di Val Müstair GR (Foto mad)



Michael Husistein (27 anni), Bachelor in Economia forestale con approfondimento in Economia forestale & del legno, oggi supplente del capo della sezione Economia del legno ed economia forestale presso la divisione Foreste dell'UFAM a Ittigen (Foto mad)

Livio Conrad: Da quando ho imparato a camminare, passo la maggior parte del mio tempo libero nelle montagne dei Grigioni. Per questo motivo mi sono deciso per un apprendistato di selvicoltore. In seguito è aumentato il mio interesse per un approccio più approfondito in materia di bosco e pericoli naturali. Ho perciò deciso di portare a termine la maturità professionale per studiare alla HAFL.

Michael Husistein: Oltre al preesistente rapporto con il bosco, la decisione è maturata con la scelta dell'argomento per il lavoro di maturità nel campo della tecnologia forestale. La ragione per cui ho scelto questo indirizzo di studio presso la HAFL sta nell'interdisciplinarietà delle scienze forestali, che tratta e riunisce contenuti delle scienze naturali, della tecnologia, dell'economia, ecc.

Raccomanderebbe ad altri il ciclo di studi Bachelor, rispettivamente il ciclo di studi Master?

Séverine Haldi: Tornerei probabilmente a scegliere il ciclo di studi Bachelor presso la HAFL: lo considero molto variato. Mi ha inoltre fornito una solida preparazione per affrontare il mondo del lavoro. Molto di ciò che ho appreso, mi è utile per la comprensione globale e nei processi decisionali.

Livio Conrad: Sì, lo raccomanderei in ogni caso. L'apprendistato di selvicoltore o il periodo di pratica preliminare costituiscono un'ottima base.

Michael Husistein: In ogni caso. Gli studi in Economia forestale presso la HAFL comprendono, oltre alle basi teoriche e le competenze metodologiche, anche un importante rapporto con la pratica nell'ambito di escursioni nel Paese e all'estero, esempi di casi e settimane blocco. Il lavoro di squadra e un ampio interscambio stimolano inoltre le competenze sociali.

Come si presenta oggi il suo lavoro quotidiano e cosa rende particolarmente avvincente il suo compito?

Séverine Haldi: Il lavoro quotidiano è caratterizzato da riunioni o da workshop, convegni e partecipazione a corsi. Nell'amministrazione cantonale e dunque nell'area d'interfaccia con la politica, collaboro allo sviluppo di prodotti unitamente a differenti organizzazioni. Rappresenta una sfida meravigliosa, richiede però anche una buona dose di pazienza.

Livio Conrad: Come capo dell'azienda forestale comunale, sono tra l'altro responsabile della pianificazione, del coordinamento, della commercializzazione e della conduzione del personale. Il mio lavoro quotidiano è molto variato. L'abbinamento tra attività in ufficio e attività all'aperto mi soddisfa. L'aspetto particolarmente interessante è che le mansioni non si limitano solo ad attività meramente forestali, bensì sono variate.

Michael Husistein: Il mio compito consiste nell'analizzare e interpretare dati aziendali e dell'economia forestale, come p. es. la statistica forestale e la rete pilota di aziende forestali, per poi sviluppare delle basi per la politica forestale nell'ambito di aspetti inerenti alla redditività. Tra questi figurano la gestione forestale, la tecnologia dei procedimenti, l'allacciamento, il mercato del legno, la logistica, aspetti che riguardano la catena del valore aggiunto bosco e legno, ecc. Sviluppare proposte e in seguito poterle mettere in atto mi piace molto. ▲

«Lavorare nella formazione appassionata e coinvolge»

Fausto Riva è in pensione. Dopo 38 anni ha lasciato le funzioni di capo dell'Ufficio delle misure promozionali e del vivaio, assunte il 1. gennaio del 1978. Decisivo è stato il suo contributo nel dare risposte alle crescenti esigenze della formazione forestale. Lo scopo di questa intervista è duplice: fare il punto sui cambiamenti intercorsi in questi anni; volgere lo sguardo alle innovazioni che andranno a valorizzare e a qualificare la formazione forestale e di conseguenza l'economia forestale.



Fausto Riva ha partecipato anche a rilevamenti sui ghiacciai per la Sezione forestale (Foto mad)

battibecco: Cosa ha significato essere a capo di un ufficio che si occupa di promuovere le professioni forestali?

Fausto Riva: Credi in quello che promuovi. Avverti in ogni momento, anche e soprattutto nelle difficoltà, l'importanza di dare fiducia piena ai giovani, ai colleghi e agli operatori del mondo del lavoro. E poi guardi oltre: l'inserimento delle innovazioni nei programmi d'insegnamento richiede infatti tempi lunghi. Proprio per questi «ritardi» insiti nelle procedure, chi si occupa di formazione deve saper immaginare e anticipare il domani facendo tesoro delle esperienze acquisite. A questo proposito è importante essere presenti nelle commissioni forestali nazionali e inter-cantonali per condividere le scelte strategiche di politica formativa. Si ripete spesso che l'opzione «formazione professionale» ha una propria dignità, pari a quella dei percorsi di studio. Questa affermazione è credibile se ha un riscontro concreto in ampie e soprattutto qualificate offerte di posti di apprendistato in tutti i settori professionali, tali da soddisfare gli effettivi desideri professionali dei giovani. Ecco: puoi promuovere nella misura in cui dai.

Com'è cambiata la formazione di selvicoltore nel corso degli anni?

L'apprendistato di selvicoltore è iniziato nel 1980. Fino ad allora i quindicenni intenzionati a imparare questa professione dovevano lasciare il Ticino per un Cantone della Svizzera tedesca o francese. In quegli anni si contavano una decina di imprese forestali con operai stagionali e alcune squadre itineranti di boscaioli, perlopiù frontalieri, gestite dai forestali dello Stato. Un solo selvicoltore, alle dipendenze del Patriziato di Ascona, svolgeva questa professione.

Attualmente le imprese e le aziende forestali registrate sono una cinquantina, il 70% dei loro collaboratori sono selvicoltori, forestali o ingegneri forestali. La professione di selvicoltore attrae ogni anno molti giovani ticinesi; l'offerta annuale di posti di apprendistato è stabile attorno alle trenta unità. Tutti i forestali attivi in Ticino, sia nello Stato sia nel privato, hanno seguito l'iter formativo che dall'apprendistato porta alla Scuola forestale specializzata superiore; nell'ultimo decennio si è consolidata la nuova figura professionale dell'ingegnere forestale con il titolo di Scuola universitaria professionale; il profilo formativo al Politecnico di Zurigo si è pure riposizionato in un contesto più ambientale. Oggi partecipano alle attività di formazione dei selvicoltori 38 aziende forestali, 37 formatori aziendali, 44 tra docenti e istruttori dei corsi interaziendali e 30 periti d'esame. Queste le cifre, senz'altro significative.

A livello qualitativo i più importanti cambiamenti si sono registrati ovviamente nelle Scuole specializzate superiori e a livello accademico anche grazie alla collaborazione con gli istituti di ricerca e alle nuove possibilità offerte dalle tecnologie informatiche. La formazione di base si è a sua volta adeguata alle novità tecniche e ai materiali, ma pure alle nuove conoscenze nella selvicoltura di montagna, nella cura di biotopi e nell'ingegneria naturalistica. E altre novità sono alle porte.



*Nelle vesti di istruttore alla guida di una macchina forestale
(Foto mad)*

buono già si offre a livello di taglio ed esbosco del legname, di fatto le attività a maggior rischio d'incidenti. Dovranno essere potenziati i corsi di aggiornamento per tutti i profili professionali e in particolare per i formatori in azienda. L'aggiornamento periodico è essenziale per proporre una formazione al passo con i tempi.

Come valutare l'offerta globale di posti di apprendistato, in particolare nel settore forestale?

Uno sguardo attento evidenzia come in diversi settori professionali l'offerta di posti di apprendistato è insufficiente. Ciò per varie ragioni, non ultima la consuetudine aziendale di non assumere apprendisti perché si è sempre fatto così, replicando negli anni una scelta senza

valutarne obiettivamente vantaggi e oneri. Il Cantone deve sempre più spesso trovare soluzioni compensatrici ad esempio scuole a tempo pieno. In Ticino sono numerosi i datori di lavoro che potrebbero offrire, per loro libera scelta, una formazione di ottima qualità. Se ciò non avviene è perché in parte difettano lo spirito di solidarietà, una giusta dose di gratuità, visioni strategiche e la consapevolezza che il futuro di ogni azienda dipende in larga misura da come oggi si educano e si formano le nuove generazioni, alle quali è buona cosa proporre quanto di meglio offre la società.

Eppure, come da lei sostenuto, la professione di selvicoltore attrae ogni anno molti giovani ticinesi...

Da questo quadro quantitativo si discosta parzialmente la formazione di base del selvicoltore. Nel settore forestale circa l'80% delle aziende e delle imprese partecipano alla formazione con ogni anno un'offerta media di 30 posti di apprendistato: una percentuale molto elevata se confrontata con la media ticinese. Nondimeno vi sono alcuni problemi che non possono essere sottaciuti. In azienda, infatti, diverse attività previste nell'Ordinanza federale sulla formazione professionale del selvicoltore, non sono più svolte o sono troppo poco esercitate. Per realizzare appieno il potenziale degli apprendisti si deve offrire il meglio nei luoghi deputati alla formazione, a scuola, nei corsi e soprattutto nelle aziende. I riscontri alle prove finali di qualificazione degli ultimi anni mostrano una certa tendenza al ribasso della qualità che potrà essere corretta soprattutto con un'opportuna e attenta selezione delle aziende formatrici, come pure favorendo una maggiore collaborazione interaziendale, se necessario anche con aziende formatrici fuori Cantone. Solo con attività aziendali adeguate e complete e soprattutto con collaboratori motivati e aggiornati formeremo selvicoltori pronti a inserirsi con successo nel mondo del lavoro cantonale e svizzero.

Partecipare alla formazione dovrebbe essere motivo di vanto per i datori di lavoro e i collaboratori e obiettivo insito nella cultura di ogni azienda che vuole crescere e migliorare. Ciò significa concretamente offrire adeguate opportunità di lavoro sia durante sia dopo la formazione. ▲

Vania Castelli

Quali innovazioni didattiche si potrebbero attuare nei prossimi anni?

Si promuovono strumenti informatici sempre più performanti nelle attività formative pratiche e teoriche dei forestali e degli ingegneri; ma pure a moderni metodi d'apprendimento interattivo per i selvicoltori. Alcuni importanti cambiamenti potranno essere ripresi nella nuova Ordinanza federale sulla formazione professionale dei selvicoltori attualmente in revisione. La particolarità e la forza della formazione forestale risiede tuttavia nella capacità di trasferire e applicare in modo graduale e sistematico i concetti teorici alla realtà. In questo senso le innovazioni didattiche sono strettamente finalizzate a migliorare questa prassi. Il sistema professionale duale manifesta tutto il suo valore pedagogico e formativo quando la qualità dell'insegnamento pratico e teorico nei tre luoghi di formazione (azienda, scuola, corsi) è di buon livello. Le qualità umane, le competenze tecniche, didattiche e pedagogiche dei docenti, degli istruttori e dei formatori aziendali, come pure dei periti d'esame, sono i presupposti indispensabili per affrontare con successo qualsiasi innovazione didattica e pedagogica.

Quali sono i corsi di formazione continua che si potranno tenere in Ticino?

Nelle aziende forestali ticinesi di media grandezza è importante avere collaboratori con formazioni a vari livelli. In questo contesto sono offerti corsi modulari in lingua italiana per specialisti di esbosco e raccolta del legname e per selvicoltori capisquadra. A essere promossa è pure la figura del direttore d'azienda con i profili di forestale SSS o ingegnere forestale SUP. Si possono ipotizzare ulteriori sviluppi nel contesto della cura di biotopi e nelle opere di ingegneria naturalistica (rivitalizzazione di corsi d'acqua, consolidamento di alvei torrentizi e stabilizzazione di versanti franosi tramite gradoni, fascine spondali, cassoni in legno, viminate, semine manuali) riproponendo ad esempio il diploma cantonale di «operatore in sistemazioni naturalistiche» in forme adeguate all'attuale contesto lavorativo e alle nuove conoscenze. Anche l'obiettivo della prevenzione degli infortuni professionali deve essere perseguito con l'offerta di corsi appositi, consolidando quanto di molto

Il grande cantiere del corpo e dell'anima

L'ultimo convegno dei responsabili cantonali della formazione e delle Oml forestali regionali era ricco di trattande avvincenti. Ospite a Olten anche Karin Moser, collaboratrice della Segreteria di stato dell'economia (SECO), che nella sua relazione ha ripreso l'argomento degli apprendisti quindicenni nel settore forestale.



Karin Moser, collaboratrice della SECO, ritiene convincente il settore forestale e l'impegno a favore delle sue nuove leve

te dalla famiglia; cerca nuovi modelli, cerca se stesso. Cerca nuove strade, ama sempre più il rischio... e poi ... e poi ... e poi.

Il settore forestale e i suoi formatori si trovano davanti a una sfida e devono adempiere in modo consapevole la loro funzione di esempio da seguire. Come Karin Moser ha notato nell'ambito del suo lavoro con il settore forestale, ciò non costituisce un problema: «Nel settore forestale, i professionisti formano futuri professionisti, tra l'altro servendo abilmente da esempi di sicurezza.» Gli operatori forestali sono dotati di una marcata e ben radicata consapevolezza nei confronti della sicurezza/del rischio e della protezione della salute. Sì, Karin Moser ritiene convincente il settore forestale e il suo impegno a favore delle sue nuove leve: «Ciò è tra l'altro dimostrato dalle statistiche che, pur segnalando forti sollecitazioni fisiche a causa del lavoro nel settore forestale, dimostrano anche un elevato grado di soddisfazione professionale in questo settore.» ▲

Testo e foto: Brigitt Hunziker Kempf

«Che abbiano 15 oppure 16 anni ... gli apprendisti si sviluppano in modo molto diverso. L'aspetto interessante è che, soprattutto dal secondo anno, gli adolescenti si trasformano di colpo in adulti.»

Peter Eggli



Lo scorso anno, alla tenera età di 15 anni, **Marco Ryser** ha iniziato l'apprendistato nel distretto forestale Klettgau bei Schaffhausen. Per il capozona **Peter Eggli** si tratta del quindicesimo apprendista.

In futuro, la maggior parte gli alunni che terminano le scuole dell'obbligo avrà un'età tra i 15 e i 16 anni. Una revisione dell'Ordinanza 5 concernente la legge sul lavoro (OLL 5; Ordinanza sulla protezione dei giovani lavoratori) era necessaria. Nell'ambito della sua revisione, nell'agosto 2014, le parti sociali si sono accordate per delle misure d'accompagnamento che devono essere elaborate e pubblicate nell'allegato 2 del piano di formazione (<http://goo.gl/ArNfVn>) dalle rispettive organizzazioni del mondo del lavoro (Oml). Karin Moser accompagna i lavori concernenti tali piani e la loro messa in atto per le professioni più svariate. «A livello nazionale, il settore forestale è stato il primo a definire nero su bianco tali normative e l'ha fatto con molto impegno e passione», dichiara la relatrice.

Adolescenti in pieno sviluppo

Nella sua relazione, Karin Moser ha esposto che i quindicenni e i sedicenni sono in pieno sviluppo, che internamente ed esternamente si trovano in una situazione esistenziale particolare. La pubertà trasforma il corpo e l'anima in grandi cantieri. A titolo d'esempio, l'ossatura non è ancora completamente sviluppata. I danni allo scheletro durante la crescita, che termina solo dopo la fine dell'apprendistato, non sono riparabili. L'equilibrio ormonale pare sconvolto. Il cervello si riassetta completamente, muoiono cellule nervose, si sviluppano nuovi fasci nervosi. Ciò significa: Caos! L'adolescente si separa emotivamen-

Nuovo manifesto per la pubblicità professionale

Codoc ha pubblicato un nuovo manifesto dedicato alle professioni (70x100 cm). Con Eva Dräyer, una giovane e simpatica selvicolttrice, intende richiamare l'attenzione sulle professioni forestali e sulle possibilità di carriera nel settore (cfr. immagine). Il manifesto è gratuito, ma si fatturano le spese d'imballaggio e spedizione.



Che cosa va cambiato nella formazione di selvicoltore e di addetto selvicoltore?

In conformità a quanto disposto dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI), ogni cinque anni si deve verificare se l'ordinanza e il piano di formazione di un ciclo formativo sono ancora attuali. Quest'anno Oml forestale Svizzera lo farà in forma di sondaggio, che sarà rivolto ad associazioni, Oml regionali, docenti delle scuole professionali e altri interessati. Un questionario specifico servirà per sondare anche le aziende formatrici. Il sondaggio durerà da metà ottobre 2016 fino a metà gennaio 2017. In base ai risultati del sondaggio si procederà, se necessario, all'aggiornamento dell'ordinanza e/o del piano di formazione. Oml forestale Svizzera ringrazia tutte le parti interessate per la partecipazione al sondaggio. Altre informazioni su:

www.oml-forestale.ch > Verifica quinquennale

Premiazione documentazione dell'apprendimento

Il 10 settembre nella «Biberburg», Codoc ha premiato per la diciottesima volta le migliori documentazioni dell'apprendimento degli apprendisti selvicoltori che hanno terminato la formazione. Di nuovo sono stati presentati dei lavori eccellenti. Grazie ai numerosi sponsor, ai quali Codoc rivolge un caloroso ringraziamento, i laureati hanno potuto ricevere allettanti premi. I primi posti sono stati occupati come segue.

1. Posto: Sharon Möller, Muttenz BL
2. Posto: Yannick Baschung, Steinach TG
3. Posto: Severin Stuppan, S-chanf GR

È possibile trovare la classifica completa e altre informazioni su: www.codoc.ch – collegamento breve: <http://goo.gl/CniJOc>

Schede didattiche dedicate alla raccolta del legname

Nella fase di prova, le schede didattiche dedicate alla raccolta del legname hanno riscosso echi positivi; Codoc ha perciò deciso di produrle. Le schede didattiche sono realizzate in sintonia con i contenuti del manuale La raccolta del legname, edito da BoscoSvizzero. Esse si basano sul principio domanda-risposta (su una faccia le domande e sull'altra le risposte) e permettono di esercitarsi nelle necessarie conoscenze tecniche, individualmente o in gruppo, a titolo di ripetizione o d'intrattenimento ludico. Le schede didattiche saranno probabilmente disponibili da novembre 2016 nello Shop del sito di Codoc.

Rapporto finale in merito alla valutazione di Codoc

Nel 2015, l'Ufficio federale dell'ambiente ha commissionato una valutazione esterna, che ha esaminato vari settori di prestazione di Codoc. I risultati della valutazione sono incoraggianti e mostrano che Codoc fornisce le sue prestazioni a un livello elevato. In alcuni settori si raccomandano tuttavia anche degli adeguamenti. I risultati dettagliati si trovano nel rapporto finale, il cui riassunto può essere scaricato dal sito Web di Codoc (www.codoc.ch > Codoc > Valutazione).

Sondaggio di fine apprendistato

Anche quest'anno Oml forestale Svizzera ha svolto un sondaggio in merito al futuro professionale degli apprendisti che hanno portato a termine la loro formazione. Il risultato è pressoché uguale a quelli degli anni precedenti. Complessivamente hanno partecipato al sondaggio 282 neo selvicoltori, tra cui 3 giovani donne. Il 69% delle persone interrogate ha già oppure cerca un posto di lavoro nel settore. Il 31% intende abbandonare il settore. Il grado di soddisfazione per la scelta della professione è elevato: l'87% delle persone interrogate rifarebbe un apprendistato di selvicolttrice/selvicoltore. Una panoramica sui risultati del sondaggio può essere scaricata dalla pagina Web di Oml forestale Svizzera (www.oml-forestale.ch).

Con la maturità si guadagna meglio che con un apprendistato?

Chi svolge un apprendistato non corre alcun rischio per quanto riguarda le possibilità d'impiego a lungo termine. Questa constatazione è il risultato di uno studio svolto dall'Università di Losanna sulle prospettive d'impiego e salariali dopo un apprendistato. Le ripercussioni negative si manifestano se dopo l'apprendistato non si segue una formazione continua. Dal trentesimo anno d'età, le persone che hanno «solo» portato a termine un apprendistato guadagnano meno bene di quelle che hanno «solo» portato a termine una maturità liceale. Fonte: Newsletter SGAB del 19.8.2016 – altre informazioni in tedesco su: <http://goo.gl/vFLIoU>

Pubblicazione on-line «La formazione professionale in Svizzera»

Il libro «Die Berufsbildung in der Schweiz» di Emil Wettstein, Evi Schmid e Philipp Gonon è ora disponibile on-line in italiano, in una versione tradotta a cura di Gianni Ghisla, completata dalla storia delle origini della formazione professionale in Ticino, raccontata da tre dei suoi protagonisti. Il documento è scaricabile dal seguente collegamento: <http://goo.gl/58a75N> - Fonte: Newsletter Panorama.aktuell 14/2016

Forestaviva, un nuovo numero per terminare l'anno

Nella fucina dell'informazione forestale in lingua italiana, si prepara l'edizione che completerà per quest'anno il ventaglio degli aggiornamenti che regolarmente ci offre la rivista Forestaviva. La rivista è pubblicata da federlegno.ch e ottenibile presso Forestaviva, c.p. 280, 6802 Rivera, tel. 091 946 42 12, forestaviva@federlegno.ch

Suggerimento per internauti: www.zone-di-tranquillita.ch

Il prossimo inverno si avvicina e con esso anche il problema dei disturbi alla fauna selvatica. Sul presente sito si trovano informazioni esaustive sulle zone di tranquillità per la fauna selvatica, che comprendono pure informazioni di base in merito alla fauna selvatica e al suo comportamento, oltre a indicazioni sul comportamento corretto nella natura.



Conoscete siti Internet interessanti nell'ambito del bosco e dell'economia forestale? Codoc ricompensa con 50.– franchi ogni suggerimento pubblicato in questa pagina.

P.P.

3250 Lyss

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?

Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito
(Codoc: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, info@codoc.ch).

Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: battibecco, periodico della formazione professionale in campo forestale, esce tre volte l'anno ed è inviato gratis a tutti gli interessati.



STIHL MotoMix –
il carburante a basso
tenore inquinante per
motori a 2 tempi e
4-MIX



STIHL MS 261 C-M con M-Tronic: regolazione perfetta di serie

Maneggevole, efficiente ed equipaggiata di serie con gestione del motore completamente elettronica M-Tronic (M), la motosega MS 261 C-M si presta in ogni momento a una resa ottimale del motore esprimendo i suoi punti forti soprattutto nei lavori di sramatura, di diradamento e nell'abbattimento in popolamenti con diametri medi, dove fornisce un lavoro accurato - ovviamente con elevata forza di taglio e una guida precisa.

La motosega STIHL MS 261 C-M rende al massimo sin dall'inizio, che si trovi in fase d'accensione, di lavorazione o di riavvio dopo un'interruzione. In ogni stadio operativo, M-Tronic regola con precisione elettronica il punto d'accensione e il dosaggio del carburante, prendendo in considerazione le condizioni esterne, come le variazioni della temperatura, le diverse altitudini d'impiego e qualità dei carburanti. Ciò permette di concentrarsi completamente sul lavoro, entrando in azione con la prestazione migliore.

La MS 261 C-M è disponibile da subito presso il vostro rivenditore specializzato STIHL.

www.stihl.ch

STIHL®